

Caccia allo storno: si attendono chiarimenti

VALLESAVIO "Quando i dirigenti prendono iniziative di chiaro stampo politico, come succede in Regione con la regolamentazione dell'attività venatoria, vuol dire che qualche cosa non funziona a dovere nell'apparato amministrativo. Ma dopo l'ennesima presa di posizione di Maria Luisa Bargossi, l'ex vicepresidente Pds della Provincia di Forlì-Cesena ora dirigente alla caccia in Regione, che sulle regole per la caccia allo storno ha incredibilmente sconfessato i tre presidenti delle Province romagnole, io sono convinto che **Vasco Errani** non potrà far finta di niente per l'ennesima volta". Lo sostiene il consigliere regionale **Luca Bartolini** (Pdl) che ha esternato le lamentele all'assessore regionale Tiberio Rabboni dei cacciatori romagnoli. Bartolini ha espresso a Rabboni profonda preoccupazione per come ai cacciatori non sia data nessuna certezza normativa e per come la politica si sia fatta scavalcare dagli uffici regionali chiaramente anti caccia. "Chi va a caccia non può rischiare di vedersi comminare dei verbali a causa di una guerra intestina tutta interna al Pd - commenta l'esponente del Pdl - e la comunicazione inviata dalla dirigente Bargossi a tutti gli organi preposti al controllo dei cacciatori il giorno prima dell'apertura ufficiale della stagione venatoria la dice lunga sugli attriti che ci sono. Infatti, dopo che i tre presidenti delle Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna hanno regolamentato allo stesso modo la caccia allo storno, consentendo l'utilizzo di stampi in plastica o giostre, la dirigente regionale li ha sconfessati sostenendo che non sarebbe possibile il loro utilizzo. Se questa è l'interpretazione della Regione, allora la nota sarebbe dovuta partire dall'assessore Rabboni. I cacciatori devono seguire l'atto dei tre presidenti delle Province che consentono la caccia allo storno con l'utilizzo di stampi e giostre oppure quello del funzionario notoriamente sensibile alle politiche ambientaliste?".

